



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it,
Cisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

«Basta con i bivacchi» Anche il procuratore chiama Landriscina

San Francesco. Condizioni igieniche preoccupanti. Piacente scrive al Comune per chiedere una soluzione. Un summit ieri con il sindaco a palazzo di giustizia

PAOLO MORETTI

Lungo faccia a faccia, ieri mattina, al sesto piano del Tribunale tra il capo della Procura e il sindaco **Mario Landriscina**. Il primo cittadino si è presentato a colloquio con Piacente dopo che quest'ultimo, nei giorni scorsi, aveva protocollato una lettera formale per chiedere al Comune di Como un intervento urgente per risolvere la situazione dei bivacchi sotto San Francesco.

Con i soliti toni cortesi, decisamente distanti anni luce da modalità e contenuti di certe proteste di sgombero dei senzatetto in zona, il procuratore si è però visto costretto a intervenire dopo le ripetute segnalazioni giunte dal personale del palazzo di giustizia o raccolte dagli uomini della vigilanza del Tribunale. La questione riguarda,

in particolare, la totale assenza di servizi igienici disponibili nella zona che spingono gli uomini, costretti a dormire sotto i portici - in mancanza di un dormitorio a loro dedicato - a utilizzare impropriamente il micro giardinetto di fronte a San Francesco, i muri dell'ex chiesa e anche l'area di cantiere aperta per alcuni lavori in corso all'interno del palazzo di giustizia.

Nelle ultime settimane in almeno un paio di occasioni gli operai incaricati dei lavori si sono rifiutati di procedere a causa proprio delle condizioni igieniche trovate nella zona circoscritta dal telo arancione. Particolarmente critica la presenza di sabbia da utilizzare per il cemento e usata come improvvisata toilette.

Le ripetute segnalazioni, portate a conoscenza del capo della Procura, hanno spinto quest'ultimo a prendere carta e penna - tra l'altro non per la prima volta - e scrivere una lettera formale indirizzata al Comune di Como per chiede-

re una soluzione a tutela della salute del personale del palazzo di giustizia.

Il faccia a faccia

Nulla è trapelato sul contenuto del faccia a faccia tra sindaco e procuratore, ma l'imminente apertura dei posti letto dell'emergenza freddo - gestiti interamente dalla Caritas, anche dal punto di vista del carico economico - potrebbe aver fornito al primo cittadino l'occasione per prendere tempo. Dal primo novembre, infatti, l'arrivo del tendone con cinquanta posti destinati a ospitare i senzatetto, dovrebbe liberare gli spazi sotto l'ex chiesa accanto al Tribunale.

L'intervento del procuratore conferma, in ogni caso, l'urgenza di trovare una sistemazione alle decine di persone che non hanno casa e che la notte - e spesso anche di giorno - stazionano all'aperto. Il consiglio comunale aveva votato una mozione per chiedere alla giunta di attivarsi per trovare una sistemazione per un dormitorio. Ma la soluzione sembra tutt'altro che facile, tant'è che a inizio mese lo stesso sindaco Landriscina aveva inviato una lettera ai parroci comaschi per chiedere di unire gli intenti per gestire il nuovo dormitorio e per trovare un edificio adatto.

■ Il primo cittadino avrebbe preso tempo anche in vista del via al dormitorio invernale



Senzatetto all'esterno di San Francesco, accanto al Tribunale



Il procuratore Nicola Piacente



Il sindaco Mario Landriscina

“Emergenza freddo” da novembre Caccia ai volontari per il tendone

Il dormitorio invernale di Como - gestito e pagato interamente dalla Caritas - quest'anno apre con un mese di anticipo rispetto agli scorsi anni. Una decisione - spiegano dalla Caritas - nata «dalla volontà del mondo ecclesiale comasco di dare una risposta alle esigenze di tante persone che al momento si trovano in strada». Risposta che la politica non sembra aver la forza di trovare, vista l'assenza di passi avanti sulla questione dormitorio permanente e visto l'appello delle scorse settimane

del sindaco Landriscina, che ha scritto e chiesto aiuto ai parroci.

Tornando all'emergenza freddo, la tensostruttura della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus sarà allestita - come lo scorso anno - nel chiostro del Centro pastorale Cardinal Ferrari, con una capacità di 50 posti letto.

«Per la gestione del servizio la Fondazione Caritas - precisano dalla Onlus - si farà carico di tutte le spese, preventivate in circa 40mila euro». Inoltre Caritas «ha provveduto all'as-

sunzione di due operatori, che lavoreranno in sinergia con i volontari dell'associazione Como Accoglie. Alla Fondazione Cardinal Ferrari e a tutti i volontari va, fin da ora, il grazie per aver rinnovato la propria disponibilità alla realizzazione di questo servizio».

Ovviamente indispensabile il contributo dei volontari. Chi volesse dare la propria mano può contattare la Caritas al numero 0310353534 (dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.30) o scrivere a info@caritascomo.it.



«Le nuove competenze per l'edilizia che cambia»

Formazione. Focus del Formedil sulla trasformazione del settore «Mancano i profili utili alle imprese»

Cambia la formazione anche nel settore dell'edilizia. Il tema è stato al centro di un convegno/seminario organizzato ieri a Milano dal Formedil Lombardia, insieme agli Enti per la Formazione e Sicurezza in Edilizia della Lombardia. Il Sistema formativo edile della Lombardia, nel 2018, ha formato 29.662 persone: 23.723 erano operaie e 8.295 tecnici, di cui 4.155 stranieri; il numero di corsi realizzati è stato di 2.497, con 40.776 ore di formazione erogate; di questi 29.662 soggetti, 1.719 sono stati allievi in formazione iniziale.

Questi i dati più significativi presentati dal presidente del Formedil Lombardia, l'imprenditore comasco Valentino Carbonecchini, e che restituiscono l'entità del lavoro svolto proiettando il sistema verso le nuove sfide che il futuro

sta delineando per il settore delle costruzioni.

Carbonecchini ha illustrato il processo di cambiamento che sta attraversando oggi il comparto delle costruzioni, «il sistema della formazione e sicurezza in edilizia, costituito da Ance e dalle organiz-

zazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil, si sta misurando su questo terreno, promuovendo la diffusione dei temi dell'innovazione (sistemi di costruzioni a secco, risparmio energetico, costruzioni a consumo quasi zero, geotermia, sistemi integrati di riscaldamento, ventilazione e salubrità dell'aria, acustica e confort edilizio, strutture antisismiche) a supporto della crescita di imprese e lavoratori». Introdurre l'innovazione ed in particolare la digitalizzazione in edilizia richiede, infatti, in tutti i ruoli e a tutti



Lo scorso anno il Formedil ha formato in Lombardia 29.662 persone

i livelli, operatori formati sulle nuove tecnologie. Oggi a questo aumento di complessità non corrisponde nel settore un quadro di professionalità adeguate, e quindi diventa sempre più urgente una formazione per la creazione di nuove competenze sia nel primo ingresso, che per le figure operaie e tecniche, fino al livello del management. Il problema della carenza di figure professionali preparate è più attuale che mai.

Inoltre, i lavoratori occupati nel settore stanno invecchiando, mentre i giovani che vengono for-

mati non sono in numero adeguato a sostenere la ripresa. Anzi, il settore delle costruzioni è particolarmente penalizzato dalla riduzione del numero di giovani disposti a lavorare in edilizia, fenomeno che è ampiamente condiviso con larga parte dei settori industriali, ma che qui emerge con particolare intensità. A questo proposito, il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ha avviato la costituzione di fondi territoriali finanziati dalle imprese, per incentivare l'occupazione giovanile.

R. Eco.

Compasso d'Oro Selezionato il divano di Albin



Il prototipo venne prodotto nel '33 per la Casa di Acciaio alla Triennale

Arredo

Un mobile nato 86 anni fa, è realizzato in esclusiva dall'Officina della Scala del marinese Giorgio Pozzi

Ha ottantasei anni. Ma non li dimostra. Perché Franco Albini, quando lo disegnò, lo pensò così: senza tempo. Così il "Divano T33" ideato dal maestro riconosciuto della scuola milanese (ma nato a Robbiate, nel Lecchese) è stato selezionato dall'Osservatorio permanente del Design Adi (gruppo costituito da una commissione di oltre cento esperti distribuiti su tutto il territorio nazionale) per la pubblicazione sull'Adi Design Index 2019: si tratta del volume che raccoglie i prodotti che parteciperanno al Premio Compasso d'Oro 2020, praticamente l'Oscar del design.

A produrre il "Divano T33", su licenza concessa dalla famiglia Albini, è stata l'Officina della Scala del marinese Giorgio Pozzi. «Si tratta - spiega Pozzi - di un unico prototipo per la Ca-

sa di Acciaio, allestita in occasione della V Triennale di Milano nel 1933. È stata da noi prodotta seguendo fedelmente i disegni originali, la serie di "imbottiti modernisti", che include anche le poltrone, rispecchia perfettamente gli atout della filosofia artistica di Albini espressa attraverso l'accostamento dei volumi».

L'opera realizzata dall'Officina della Scala è stata già salutata (insieme agli altri modelli selezionati per l'Adi Design Index 2019) da Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda: «Il design rappresenta uno dei settori più dinamici e rilevanti del sistema economico regionale e italiano» dice l'assessore.

Il "Divano T33" si trova ora esposto all'interno della mostra (insieme agli altri prodotti selezionati) che può essere visitata fino al 20 ottobre al 2° chiostro del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, mentre dal 23 al 26 novembre la mostra si sposterà a Roma presso la Casa dell'Architettura.



Valentino Carbonecchini



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 19 OTTOBRE 2019

Lago e Valli

La protesta di Porlezza e Valsolda «Non è cambiato nulla, Poste in ritardo»

Il caso. L'azienda dice di avere potenziato il servizio, cittadini e sindaci sempre più perplessi «Arrivano bollette scadute da un mese». Erculiani: «Ancora disagi nonostante le segnalazioni»

PORLEZZA
GIANPIERO RIVA

«Si è provveduto a potenziare il servizio», «la situazione è in via di ripristino».

Sono le risposte che fornisce puntualmente Poste Italiana dinanzi alle persistenti lamentele sui disservizi nei Comuni fra Lario e Ceresio.

La verità, tuttavia, è che i problemi rimangono esattamente gli stessi, d'estate come d'inverno. A Porlezza e a Valsolda, in particolare, nei mesi scorsi il disservizio si era avvertito in maniera esponenziale: c'era chi non aveva mai ricevuto il permesso di lavoro speditogli dalla Svizzera, chi le bollette e chi aveva trovato corrispondenza indirizzata ad altri nella propria cassetta o addirittura abbandonata per terra.

La nota

La risposta di Poste Italiane è sulla falsariga delle precedenti: «In riferimento allo stato della

consegna della corrispondenza nel comune di Porlezza – si legge in una nota dell'azienda – Poste Italiane precisa che la situazione del servizio si è regolarizzata e che le limitate giacenze sono in via di smaltimento».

Le Poste non assumono più personale a tempo indeterminato per il servizio di distribuzione della corrispondenza e i pochi postini in circolazione sono costretti a farsi in quattro; per il resto, vengono incaricati giovani alle prime armi che dopo pochi mesi, quando iniziano a conoscere il territorio, devono passare il testimone.

Tutto come sempre

«Dall'estate scorsa non è cambiato assolutamente nulla – assicura una porlezza, **Barbara Gilardoni** – Documenti importanti dell'Inps mai arrivati, bollette che vengono consegnate già scadute da un mese: è così da mesi e non c'è stato alcun miglioramento».

Anche a Valsolda non sem-



L'ufficio postale di Porlezza, punto di riferimento per cittadini e imprese

bra che la situazione sia diversa. C'è chi si reca regolarmente di persona all'ufficio postale di Porlezza a ritirare la corrispondenza propria e dei vicini e c'è anche chi ha provveduto a denunciare il disservizio ai carabinieri.

Nei giorni scorsi alcuni utenti hanno ricevuto una valanga di corrispondenza arre-

trata, ma la maggior parte rimane ancora in attesa. «Dalle segnalazioni che ricevo, pare proprio che i disagi postali persistano – interviene il sindaco di Porlezza, **Sergio Erculiani** – Per quanto riguarda la consegna della corrispondenza, insomma, i problemi esistono da parecchio, non solo a Porlezza, e nonostante le ripetute segna-

lazioni a Poste Italiane, permangono».

Lo scorso anno i sindaci dei piccoli Comuni erano stati invitati a Roma per un confronto e l'azienda aveva promesso l'adozione delle necessarie misure per rendere efficiente il servizio. Stando alle lamentele dei cittadini, tuttavia, ben poco è cambiato.



Sergio Erculiani
Sindaco di Porlezza



«Young, scegliere attraverso il cuore»

Lariofiere. La voce dei ragazzi che stanno affollando gli stand alla ricerca del migliore percorso post diploma. In uscita dalle superiori il 65% dei comaschi va all'università. Ingegneria ed economia le facoltà più gettonate

ERBA

ANDREA QUADRONI

«Voglio fare l'avvocato». Risponde in maniera chiara Anna Chinaglia, alla domanda su cosa le piacerebbe fare dopo il classico. Per questo, ieri, a "Young", ha preso tutte le informazioni necessarie dagli stand universitari a quello dell'ordine professionali. «Sono qui anche perché vorrei saperne di più - continua - e devo dire la verità: venire qui sta servendo davvero».

In attesa del gran finale di domani, quando i padiglioni di Lariofiere saranno aperti fino al tardo pomeriggio, i protagonisti del grande salone dell'orientamento sono gli studenti.

Opzioni diverse

Fra loro, c'è chi ha le idee più chiare come Anna («ma non ho ancora deciso in maniera definitiva», ci tiene a precisare) e chi invece oscilla fra continuare il percorso scolastico cominciato oppure uscire dalla propria zona di comfort e inseguire la passione di una vita. «Mi piace disegnare, lo faccio da sempre, non ho mai smesso - confida Camilla Gerosa, davanti allo stand della scuola del fumetto - al momento, sto frequentando un liceo scientifico sportivo. Ovviamente, potrei continuare lungo questo solco e fare qualcosa in ambito sportivo. Oppure, rischiare».

Per tanti, nel futuro c'è l'università. Del resto, come dimostrano i dati presentati proprio a Young giovedì, il 65 per cento dei diplomati comaschi sceglie di iscriversi a un ateneo e la maggior parte di loro è donna. Sono 2.550 i residenti a Como immatricolati nell'anno acca-

demico 2017-2018, con un incremento del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente, mentre sono 12.600 quelli residenti in provincia, in crescita del 5,9 per cento. Le discipline ingegneristiche ed economiche statistiche sono le più gettonate, seguite da quelle politico-sociali. Cala l'attrattiva dei corsi di lingue, lettere e giurisprudenza. Sul Lario la fascia più consistente di iscritti all'università studia ingegneria. E, a questo proposito, un futuro iscritto potrebbe essere Andrea Rossi. «Sono ancora indeciso con economia - precisa - se decidessi d'iscrivermi a ingegneria, mi piacerebbe forse l'indirizzo gestionale, ma non ho le idee così chiare. Invece, se si trattasse di economia, vorrei specializzarmi in finanza. Ma, a dirla tutta, sono venuto qui per capire e sto trovando l'evento davvero utile. In particolare, se si ha già un vago pensiero circa la facoltà, è possibile fare

«Una rassegna preziosa. Si possono confrontare atenei diversi»

«Frequento il liceo sportivo ma la passione di sempre è il disegno»

un raffronto fra i diversi atenei». Del resto, sono stati previste oltre duecento iniziative di orientamento fra laboratori, incontri, presentazioni, seminari e testimonianze. Da giovedì a oggi, diverse conferenze sono state dedicate proprio all'orientamento post diploma trattando temi come l'imprenditorialità, il curriculum vitae e colloqui di selezione, la carriera militare, il mondo del volontariato, studiare e lavorare con le lingue straniere, le conferenze di matematica, di scienze ambientali e di biologia.

Percorso all'estero

Tanti ragazzi, in questi giorni, hanno visitato l'ampia area destinata alle "divise". Linda Prandoni, per esempio, sarebbe interessata a capire quali sono le opportunità con la Marina: «Ho da sempre una passione per le forze dell'ordine - commenta - non so davvero dire da dove nasca, però fin da piccola sono una grande fan dei poliziotti e di qualsiasi cosa simile».

Margherita Looten, invece, nel suo futuro vede scienze politiche o relazioni internazionali: «Sono qui grazie al Gallo che ha organizzato la visita - aggiunge - mi piacerebbe andare a studiare all'estero, oppure frequentare il corso in inglese della Bocconi. In generale, sono interessata agli argomenti inerenti le relazioni internazionali e vorrei aiutare le persone. Vedrò cosa mi riserverà il futuro». Più o meno sulla stessa linea di pensiero Camilla Negretti: «Sono orientata su scienze politiche - conclude - Per ora m'interessa quell'ambito. Poi vedrò».



Anche ieri piene a Lariofiere per Young



Camilla Gerosa

Linda Prandoni

Andrea Rossi



Anna Chinaglia

Camilla Negretti

Margherita Looten

Il programma

L'ultima giornata. Convegno sugli Its

Oggi, dalle 8.30 alle 18, è rivolto a tutti i ragazzi, a prescindere dall'età, alle famiglie, ai docenti e agli operatori dell'orientamento in visita. Alle 9, ci sarà un convegno sul tema "Alta formazione post diploma: its come risposta alle nuove professioni", a cura della rete "Orienta Como". Durerà tutta la mattina e ospiterà contributi e testimonianze dal mondo scolastico, istituzionale e aziendale. Lo scopo è mostrare la validità di questi percorsi, ingrado di garantire un alto tasso di occupazione nel mondo del lavoro.

Il programma prevede i saluti di Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco e Antonio Pozzi, vice presidente Confindustria Como. A seguire, ci saranno gli interventi introduttivi di Walter Algorotti, (Camera di Commercio Como-Lecco), Graziano Paganini (Confindustria Como).

Parlerà anche Alessandro Mele, presidente dell'associazione Rete Fondazioni Its Italia, Luca Dardit, ricercatore e consulente nel sistema dell'istruzione e formazione e il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi. Invitati anche i provveditori di Como e Lecco Roberto Proietto e Luca Volontè.

Per tutta la mattinata, gli atenei, le fondazioni e gli istituti organizzano delle presentazioni collettive delle proprie offerte formative dalla durata di mezz'ora ciascuna.

Non solo, le aziende, gli ordini, i collegi professionali, le fondazioni e le associazioni di professionisti presenteranno gli sbocchi lavorativi relativi alle singole carriere, rispondendo alle domande sulle opportunità di tirocinio e lavoro per gli studenti.

«Il mio futuro con la divisa» Forze dell'ordine, che successo

Tra gli stand

Un grande numero di giovani negli stand delle forze dell'ordine e dell'Esercito



Lo spazio dell'Arma dei Carabinieri

Si chiamano professionisti in divisa e, stando ai riscontri ottenuti a Young, l'interesse da parte dei ragazzi è davvero in aumento. Sempre più ragazzi si sono avvicinati agli spazi espositivi curati dalle forze dell'ordine, presenti per illustrare i diversi percorsi e rispondere alle domande su offerte formative e servizi agli studenti. Numerosi capannoni si sono creati giovedì e ieri attorno agli stand dell'Aeronautica militare, dell'Esercito, della Guardia di finanza, della Marina militare, della Polizia di Stato, dei Vigili del fuoco e dell'Arma dei Carabinieri. A proposi-

to, quest'ultima ha allestito una finta scena del delitto, con tanto di vittima, arme utilizzate, possibili rilievi e la tuta bianca dei Ris.

Il percorso da affrontare non è per forza semplice. «Ogni anno escono i concorsi - spiegano dallo stand dei Carabinieri - è

necessario superare un test di cento domande, cui bisogna rispondere in sessanta minuti. Passato questo step, ci sono le prove psicoattitudinali. Messa alle spalle anche questo passaggio, ci sarà una graduatoria». Se si è all'interno del numero scelto, si farà un anno di "tirocinio",

con studio annesso. Poi, arriverà la destinazione. Per affrontare il concorso è fissato un limite d'età per i civili: possono partecipare uomini e donne di età compresa tra i 17 anni e i 26 anni, requisito non richiesto ai militari che affrontano il concorso interno. Per chi desidera diventare sottoufficiale o ufficiale, la strada è più difficile. Servono alcuni requisiti, per esempio avere la fedina penale pulita e nessun procedimento penale in corso, essere cittadino italiano e godere di diritti civili e politici, avere una massa e forza muscolare di un certo tipo (abolito il requisito dell'altezza) e superare gli accertamenti fisici, sanitari e psichici richiesti.

Per entrare nell'Esercito, invece serve la cittadinanza italiana, avere fra i 18 e i 25 anni di età, essere in possesso del diploma d'istruzione secondaria di primo grado (licenza media), non essere stati sottoposti a misure di prevenzione, e avere idoneità psico-fisica e attitudinale per l'impiego nelle Forze Armate in qualità di volontario in servizio permanente.

A. Qua.

Bennet è con i giovani I profili per l'occupazione

Scuola-lavoro

La storica azienda comasca ha incontrato studenti e famiglie sulle opportunità di lavoro

Presente a Young anche Bennet, realtà in grado d'occupare oltre 6500 persone. In questi tre giorni, i rappresentanti dell'impresa lariana hanno incontrato studenti e famiglie per illustrare le reali opportunità occupazionali riservate alle nuove generazioni.

«Abbiamo sempre fatto dell'innovazione una sfida quotidiana - scrive l'azienda - per anticipare, soddisfacendoli, tendenze e bisogni del consumatore, siamo impegnati in questi anni in una fase di profonda trasformazione. Con punti vendita sempre più innovativi e moderni, che richiedono servizi tecnologici e

attivano nuovi canali di relazione con il consumatore, anche l'offerta professionale si rinnova». Accanto ai ruoli tradizionali come salumiere, macellaio, cuoco, pasticciere e panettiere, Bennet offre nuove opportunità professionali legate al mondo digitale al commercio digitale. Per chi fosse interessato, anche oggi, per tutto il giorno, lo stand fornirà orientamento per scuole medie, superiori e famiglie.

E una novità è proprio la presenza di aziende alla ricerca di profili professionali specifici e a disposizione dei giovani che vorranno sottoporsi a colloqui conoscitivi portando il proprio curriculum vitae. Quest'anno, Insieme con l'Orientamento, un ruolo centrale è stato destinato alle opportunità formative e ai possibili sbocchi occupazionali.

A. Qua.

LA PROVINCIA

SABATO 19 OTTOBRE 2019

Elezioni federali in Svizzera Greta più forte dei frontalieri

Ticino. Domani si vota per il Parlamento e per il Consiglio di Stato
Le preoccupazioni per l'ambiente soppiantano quelle per il lavoro

MARCO PALUMBO

Non più allarme frontalieri, ora è "l'effetto Greta" a tenere banco in Svizzera in vista delle attese elezioni federali di domani, in cui saranno rinnovati il Consiglio nazionale (200 deputati, la cosiddetta "camera bassa" del Parlamento svizzero) e una parte del Consiglio degli Stati.

Le proiezioni di voto lasciano poco spazio all'immaginazione: le tematiche di confine - in primis il boom di lavoratori frontalieri (66.316 quelli presenti nel solo Canton Ticino a fine giugno) - sembrano ormai essere state accantonate da una buona fetta dell'elettorato rossocrociato e nemmeno la nuova consultazione anti-frontalieri del prossimo maggio sembra aver scaldato i cuori degli elettori.

Verdi in crescita

È invece l'ambiente a tenere banco, tanto che i sondaggi indicano un autentico exploit per gli schieramenti ecologisti (Verdi e Verdi Liberali). In questo (nuovo) contesto, appaiono in difficoltà partiti come il Ppd (Partito Popolare Democratico) e soprattutto l'Udc, che pur rimanendo il primo schieramento in termini di preferenze, potrebbe davvero fare i conti con un calo di voti, secondo le proiezioni della vigilia, di alme-



Domani seggi aperti in tutta la Confederazione

no il 2%. Certo il barometro elettorale attesta l'Udc attorno al 27%, ma lo slogan "Prima i nostri!", caro anche alla Lega dei Ticinesi, pare ormai aver segnato il passo. D'altronde non più tardi di tre mesi or sono, è stato il presidente dell'Unione Svizzera degli Imprenditori, **Valentin Vogt**, a definire i frontalieri "una benedizione", ag-

giungendo che se l'economia ticinese ha trovato nuovo slancio, parte del merito è anche dei lavoratori che provengono da oltreconfine.

Parole che di sicuro non sono passate inosservate anche nei Cantoni non a diretto contatto con i Paesi confinanti. I due partiti che, in questa lunga campagna elettorale, hanno puntato

forte sull'ambiente sono dati attorno al 17%. E, secondo le informazioni rimbalzate dalla vicina Confederazione, anche le tematiche ecologiste avrebbero fatto breccia anche tra gli svizzeri residenti all'estero.

Certo, l'ultima parola spetta alle urne, anche se - detto che l'Udc resta la prima forza politica - dal Canton Ticino, ad esempio, arrivano chiari segnali in chiave ecologista.

I candidati sono 4.652

Non è un caso che il Comune di Lugano, guidato dal leghista **Marco Borradori**, nei giorni scorsi abbia dichiarato nel corso di una seduta particolarmente frizzante del Consiglio comunale "l'emergenza climatica" attraverso una risoluzione che vincola la ricca cittadina affacciata sul Ceresio a «impegnarsi per l'ambiente». Un'annotazione: in Svizzera sembra essere tramontato il mito del voto per corrispondenza. Pochi quelli che ne hanno approfittato.

Da segnalare infine il nuovo record stabilito dai candidati al Consiglio nazionale: i pretendenti ad un seggio in quel di Berna sono addirittura 4.652 (sono 1.875 le donne in lizza), oltre il 20% in più rispetto a quattro anni or sono. Crescita confermata anche in Canton Ticino.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Coordinamento Giovani Incontro "Che impresa!"

Lunedì dalle 19.30 nella sede dell'Ordine degli Ingegneri a Como (via Volta 62), incontro del Coordinamento Giovani "Che Impresa! Si può fare!".



Limonta è sport: commessa super

Made in Como. All'azienda brianzola 1,9 milioni dal Comune di Genova: sei campi da calcio rifatti in due mesi. L'inaugurazione con il governatore ligure Giovanni Toti. «Grande orgoglio, test complesso ma ce l'abbiamo fatta»

STEFANO SCACCAROZZI
LECCO

Meno di due mesi per il rifacimento di sei campi da calcio a 11 per il comune di Genova.

È la sfida vinta da Limonta Sport, società del gruppo Limonta di Costa Masnaga. Un intervento di rifacimento dei manti erbosi con materiale di ultima generazione, realizzato grazie a un accordo di programma da 1,9 milioni di euro firmato lo scorso 18 giugno tra Regione Liguria, Comune di Genova, Lega nazionale dilettanti - Fige comitato regionale Liguria e le società sportive concessionarie (Molassana Boero, Ligorna 1922, Angelo Baiardo, Superba Calcio 2017, Athletic Club Liberi e Praese 1945). Gli interventi per la realizzazione dei sei campi, omologati per 11 giocatori, sono stati avviati a inizio settembre:

Emilio Ostinelli
Limonta Sport

negli scorsi giorni il taglio del nastro al campo sportivo Ligorna di via Solimano, al campo sportivo Boero di Molassana in via Di Pino e al campo sportivo Strinati di via Mogadiscio; verranno invece conclusi entro la fine di questa settimana i lavori al campo sportivo Ferrando Bacciccia di via Prà, al campo sportivo Ceravolo in via Bartolomeo Bianco e al campo sportivo Monsignor Sanguineti in via Dei Ciclamini.

Rifacimento completo

Un lavoro a tempo di record quello della Limonta Sport: «Non posso che ringraziare innanzitutto chi ha creduto in noi affidandoci questa sfida. -

sottolinea Francesco Lavorato, direttore commerciale Italia di Limonta Sport - In meno di due mesi il rifacimento completo di sei campi da calcio è stato un test non da poco. Non ci siamo scoraggiati e come sempre facciamo, insieme ai nostri partner, abbiamo unito tutte le forze, dedicando risorse e mezzi a questo ambizioso progetto. E oggi non posso che essere orgoglioso di tutto il mio team e dell'ottimo risultato».

Fondo strategico

«Regione Liguria - spiega il presidente Giovanni Toti - ha investito 1 milione di euro dal Fondo strategico, riuscendo così a generare un investimento complessivo da quasi 2 milioni. Siamo convinti che lo sport sia un patrimonio prezioso per tutti i nostri ragazzi e che sia loro diritto praticarlo in ambienti sani e in strutture sicure. La

nostra amministrazione ha sempre posto grande attenzione allo sport, un fattore di aggregazione e socialità, ma anche uno straordinario generatore di sviluppo».

Il Comune di Genova ha stanziato 500mila euro, mentre i restanti 400mila provengono, in parti uguali, dalle 6 società sportive che gestiscono i campi oggetto degli interventi. «Su questi campi - prosegue Ilaria Cavo, assessore allo Sport di Regione Liguria - si allenano ogni settimana tremila persone, di cui 1990 tesserati del settore giovanile: abbiamo pensato a loro, quando abbiamo deciso di varare questa misura».



Il quartier generale del Gruppo a Costa Masnaga



Il presidente ligure Giovanni Toti all'inaugurazione



La Limonta Sport ha rifatto sei campi a undici in materiale sintetico

Da sedici anni con il Milan Campi con impianti ibridi

Si rinnova per il sedicesimo anno consecutivo la partnership tra il Milan e la Limonta Sport Spa. La società rosone e l'azienda leader nella ricerca, sviluppo e produzione di erba artificiale e ibrida per lo sport e il residenziale hanno annunciato il rinnovo della collaborazione anche per la stagione calcistica 2019/20.

I calciatori della prima squadra maschile e femminile, della

Primavera e di tutte le altre formazioni del settore giovanile del Milan continueranno ad allenarsi su campi preparati da Limonta Sport, dunque ideati per elevate prestazioni sportive.

«Il legame con Limonta Sport dura dal 2004 - sottolinea Casper Stylsvig, chief revenue officer di Ac Milan - A distanza di oltre 15 anni, vogliamo confermare la volontà di affiancare il nome del Club a questa azien-

za, eccellenza del Made in Italy, che ci segue con professionalità 365 giorni l'anno non solo nella posa ma anche nella manutenzione costante dei campi. Negli anni abbiamo seguito insieme l'evoluzione anche in questo settore e da soli manti in sintetico abbiamo deciso di installare anche la tecnologia ibrida Mixto, sempre firmata Limonta Sport».

La società del gruppo Limonta di Costa Masnaga è certificata dalle più importanti federazioni internazionali: è una delle sette "Fifa preferred producer" al mondo, l'unica in Italia. Limonta Sport garantisce la qualità

Made in Italy dal 1979: «Siamo orgogliosi di rinnovare questa partnership con l'Ac Milan - commenta Francesco Lavorato, direttore commerciale Italia di Limonta Sport - ma più di tutto ci fa piacere mettere a disposizione di una delle più blasonate squadre italiane la nostra professionalità e qualità. Il centro di Milan vanta campi di allenamento con anche il nostro sistema Mixto, lo stesso manto installato da oltre sette anni in uno dei templi del calcio, lo stadio Bernabéu di Madrid. Lavoro di squadra, eccellenza e passione sono i nostri motori».

S. Sca.



» che ha richiamato a Erba tantissimi giovani alle prese con la scelta del percorso di studio



Migliaia di studenti in città

Si conferma un enorme successo la 12^a edizione Oggi ultimo giorno di apertura

ERBA (vst) Si è confermata un successo la 12^a edizione di Young, il salone nazionale dell'orientamento scolastico, universitario e professionale dedicato ai giovani che devono affrontare la scelta del percorso di studi dopo la terza media e dopo le scuole superiori, in scena a Lariofiere da martedì 15 ottobre.

Un'iniziativa dedicata appunto

agli studenti e che si propone come fulcro aggregativo delle realtà socio-formative a livello regionale con la partecipazione di enti, ordini, associazioni, istituzioni, scuole ed università.

L'obiettivo era quello di illustrare agli studenti e alle famiglie le opportunità formative in un percorso di accompagnamento verso le scel-

te riguardanti le prospettive lavorative future, passando per l'analisi delle attitudini naturali, l'esame delle potenzialità individuali e la valutazione delle competenze personali.

La finalità di proporre alle nuove generazioni, soluzioni e opportunità formative e occupazionali nuove e concrete, sulla base dell'analisi

degli scenari futuri, non può prescindere dal rispetto delle caratteristiche individuali e dalle potenzialità insite in ciascun giovane.

L'orientamento dei ragazzi delle scuole medie e degli studenti delle scuole superiori è stato suddiviso in giorni diversi, in base ai due target di destinatari. Martedì 15 e mercoledì 16 ottobre, infatti, il salone era dedicato agli studenti delle scuole medie, per indirizzarli consapevolmente nella scelta tra i vari percorsi di studio liceali, professionali e di istruzione e formazione professionale.

Giovedì 17 e venerdì 18 ottobre, invece, il focus è stato puntato sui ragazzi delle scuole superiori e gli studenti universitari, per mostrare loro il panorama dell'offerta formativa post diploma, unitamente alla realtà del mercato occupazionale odierno.

La manifestazione però prosegue oggi, sabato 19 ottobre, per l'intera giornata: dalle 8.30 alle 18 Lariofiere

aprirà le porte a tutti gli studenti indistintamente, insieme a e loro famiglie, ai docenti e a altri operatori dell'orientamento in visita.

Saranno infatti presenti le 106 realtà italiane ed estere tra scuole, istituti, fondazioni, accademie, università, professioni in divisa, ordini e collegi professionali, aziende e agenzie per il lavoro, volontariato, che saranno a disposizione per presentazioni collettive e incontri one-to-one presso gli stand. E poi diverse figure specializzate in orientamento saranno a disposizione delle singole famiglie per fornire indicazioni e suggerimenti utili alla scelta della scuola, sulla base del talento e delle attitudini dei ragazzi.

Sul sito internet dedicato (www.young.co.it) è possibile scoprire il programma completo della giornata di chiusura della manifestazione dedicata a tutti gli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Concerto allo Young

Stamattina a Lariofiere il liceo musicale «Ciceri» di Como

ERBA (fue) Ci sarà anche un concerto oggi allo «Young», il salone di informazione e orientamento dedicato ai ragazzi per la loro futura scelta formativa e professionale a Lariofiere. Sarà presente infatti il liceo «Teresa Ciceri» di Como che, oltre a dare delucidazioni sulla proposta formativa degli indirizzi (musicale, linguistico, scienze umane, economico sociale) nel padiglione A, stand 155, saranno presenti proprio gli studenti del liceo musicale che, alle 14.30

terranno un concerto. Un ensemble strumentale formato da circa cinquanta allievi presenterà un breve programma da concerto.

«Il liceo musicale «Ciceri» è l'unico statale in provincia - ha sottolineato il dirigente Vincenzo Iaia - Questa è una delle occasioni in cui docenti e studenti portano all'esterno il proprio lavoro e dimostrano l'alto livello di risultati ottenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Pane e Tulipani” privato dei beni «Nessuna volontà di “spogliarlo”» Maxi inchiesta di Procura e Finanza: sentiti gli indagati ai “domiciliari”

I presunti reati
La maxi ordinanza della scorsa settimana aveva colpito 34 persone per reati diversi, dalla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte all'occultamento e la distruzione di documenti contabili, dalla bancarotta per distrazione al falso in bilancio, dalle fatture per operazioni inesistenti all'indebitto utilizzo di carte di credito e alla turbativa di gare pubbliche

Sono iniziati ieri mattina gli interrogatori dei 12 indagati colpiti dalla misura della custodia cautelare ai domiciliari chiesta dalla Procura di Como in seguito alla maxi ordinanza che la scorsa settimana aveva colpito 34 persone per reati diversi, dalla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte all'occultamento e la distruzione di documenti contabili, dalla bancarotta per distrazione al falso in bilancio, dalle fatture per operazioni inesistenti all'indebitto utilizzo di carte di credito e alla turbativa di gare pubbliche.

Ieri, al palazzo di giustizia, è stato sentito il noto commercialista di Como Paolo Lanzara, assistito dall'avvocato Giuseppe Sassi. La Procura gli contesta - nell'ambito della vicenda del ristorante del centro “Pane e Tulipani” - il depauperamento attraverso “distrazione e dissipazione” del patrimonio della società e anche modifiche nella compilazione del bilancio che avrebbero nascosto lo stato ormai irreversibile della società poi fallita.

Lanzara - rispondendo alle domande del giudice Carlo Cecchetti per circa un'ora - avrebbe respinto ogni accusa, dichiarandosi estraneo alla vicenda. In pratica, avrebbe riferito di non aver affatto spo-



Sono iniziati ieri gli interrogatori degli indagati che sono stati colpiti dalla custodia cautelare ai domiciliari

gliato la società dei beni tramite una seconda società parallela a “Pane e Tulipani”, aggiungendo a riprova che i soci erano gli stessi, che non c'erano prestanome e che questa indubbia trasparenza dimostrerebbe l'inesistenza della volontà di “spogliare” la società facendo qualcosa di non consentito. L'avvocato Sassi ha poi depositato una istanza di revoca dei domiciliari. Anche Alessandro Dioguardi, 27 anni di Monte Olimpino, pure lui ai domiciliari, è stato sentito ieri mattina dal gip Carlo

Cecchetti. Secondo la Procura sarebbe finito nel giro delle false cooperative, create per redigere false fatture e poi sparire nel giro di un paio di anni. Uno solo l'episodio distruttivo contestato, per un totale di 9mila.970 euro. «Ma quei soldi erano somme relative alla riscossione di polizze assicurative intestate a un altro indagato - aveva già detto l'avvocato Massimo Guarisco - quindi non a favore del mio cliente. La sua innocenza in merito a quanto viene contestato è già nelle carte». E la posizione è stata

confermata ieri mattina nell'interrogatorio al palazzo di giustizia di Como. Anche in questo caso è stata chiesta la revoca della custodia cautelare ai domiciliari. All'esito dell'interrogatorio di garanzia, intanto, c'è stata anche la prima scarcerazione, quella di Sabrina Ghitti, cui sono stati concessi i domiciliari. La 45enne di Lomazzo era finita in cella in quanto sospettata di essere una amministratrice di società del giro delle presunte finte cooperative. **M.P.v.**

PANORAMA

DATI UIL

Cassa integrazione in crescita

Anche nel mese di settembre cresce, in provincia di Como, la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria. Il dato emerge dal rapporto mensile pubblicato ieri dalla Uil. Nel periodo gennaio-settembre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, sul Lario si è registrata una crescita della Cassa integrazione del 42,3%. I maggiori problemi sono sempre nel settore tessile. Qualche dato negativo anche nel metalmeccanico e nel commercio. Resta infine sempre alto il numero di lavoratori in cassa integrazione: nei primi 9 mesi del 2019 sono stati 2.047, vale a dire 608 in più rispetto al periodo gennaio-settembre dello scorso anno.

ECONOMIA

Frontalieri, tavolo di lavoro

Le problematiche legate ai frontalieri e ai ristoranti, il nuovo accordo con la Svizzera e le novità che comporterà, la soglia del 4% di frontalieri residenti sotto la quale quei ristoranti vengono persi: sono i temi al centro dell'audizione di ieri in Commissione speciale rapporti tra Lombardia e Confederazione elvetica, con Roberto Fornasiero, sindaco di Fino Mornasco, e Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia di Como. «Abbiamo ascoltato le questioni legate al tema dei ristoranti e alla presenza dei frontalieri sul territorio dei nostri Comuni - ha fatto sapere Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd e segretario della Commissione - Sotto il 4% di frontalieri residenti il ristorante è attribuito non più al Comune, ma alla Comunità montana oppure alla Provincia. E basta che a mancare all'appello sia anche un solo cittadino frontaliere. Oltre tutto, vige solo in Lombardia: il Piemonte, ad esempio, ha un altro modello, senza percentuale e centrato praticamente tutto sui comuni». Bongiasca istituirà un tavolo di lavoro aperto ai Comuni di frontiera interessati.

INIZIATIVE

Coldiretti alla fiera di Cantù

Ha 117 anni ma mantiene intatto il suo appeal e la sua centralità nel contesto rurale brianzolo. E da quest'anno arriva nuova linfa alla Fiera del Crocifisso, grazie alla collaborazione tra l'Associazione Pro Loco per Cantù e Coldiretti, che domani porterà nei pressi del Santuario della Beata Vergine i produttori dell'Agrimercato e gli allevatori, dando vita a una vera e propria “Fattoria Didattica” all'aria aperta nel parcheggio di via Brighi. Informazioni sul sito www.como-lecco.coldiretti.it.

LAVORI AI COMPUTER

Mariano, disagi al “Villa”

Lavori alla rete informatica dal 21 al 25 ottobre al centro polispecialistico “Felice Villa” di Mariano Comense. È pertanto possibile che si possano verificare momentanei blocchi del sistema informatico con conseguenti ripercussioni sulle attività sanitarie e sui servizi territoriali (scelta e revoca del medico, vaccinazioni, esenzioni, ...). Previsti analoghi interventi negli ospedali di Cantù e Menaggio e al Poliambulatorio di via Napoleona a Como.

Sono Mancati

Laura Bottani Cernate, Giordano Castellani Trezzina, Angelo Garibaldi Erba, Giovanna Mombelli Valmorea, Raffaele Sesto Cuccio

M.P.v.

L'origine

Presunte finte cooperative: 21 dal giudice È l'indagine che ha poi condotto agli arresti della scorsa settimana

«Questa indagine - spiegava il procuratore capo di Como, Nicola Piacente - è lo sviluppo investigativo di quella del 2016 riguardante reati tributari posti in essere nell'ambito della gestione di società cooperative». Il procuratore stava introducendo, la scorsa settimana, l'inchiesta denominata “Nuovo Mondo” che aveva appena portato all'arresto di 34 persone per reati di vario tipo, molti dei quali legati a presunte finte cooperative create solo con l'intenzione di “macinare” false fatture per poi scomparire nel giro di un paio di anni. Quell'indagine “primordiale” si è nel frattempo chiusa e il giudice dell'udienza preliminare ha fissato per il 14 novembre la comparsa in aula dei 21 indagati di allora, molti dei quali poi comparsi nelle carte anche della seconda maxi inchiesta che ha appena portato all'esecuzione delle citate ordinanze di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari. Sono infatti ben 12 (su 21



Le indagini

Anche la prima parte delle indagini sulle cooperative era stata condotta dalla guardia di finanza coordinata dalla Procura di Como

appunto) gli indagati del 2016 che sono stati nuovamente colpiti dall'inchiesta “Nuovo Mondo” la scorsa settimana, mentre sono 17 le presunte finte cooperative analizzate sia nell'indagine 2016 sia in quella recente. Fatti e contestazioni diversi, ovviamente, visto che nella recente operazione sono

finite nell'occhio del ciclone le presunte distrazioni di capitali che hanno poi portato a 13 istanze di fallimento avanzate dalla Procura comasca, mentre i fatti del 2016 - che ora finiranno davanti al giudice dell'udienza preliminare - parlavano “solo” di evasione delle imposte dei redditi, fatture per opera-

zioni ritenute inesistenti e altri reati fiscali. La richiesta di rinvio a giudizio per i 21 indagati era stata firmata dallo stesso pubblico ministero che ha poi condotto l'indagine “Nuovo Mondo”, ovvero il pm Pasquale Adesso. Tra i nomi che compaiono, come detto, molti si ripetono. In aula sfilano così anche i due principali indagati della nuova ordinanza di custodia cautelare, ovvero Massimiliano Ficarra (originario di Gioia Tauro, residente a Lomazzo, 50 anni) e Cesare Giovanni Pravisano (Lomazzo, 61 anni) che sono sospettati di essere gli ideatori del sistema delle finte cooperative per “attuare un sistema di frode - scriveva la Procura - finalizzato all'evasione fiscale, ininterrottamente replicato dal 2010, attraverso la sostituzione di società dolosamente e preordinatamente destinate al fallimento con nuovi veicoli societari costituiti con la medesima finalità». **M.P.v.**



Lavoro sicuro: la fiaccolata, organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, è partita da piazza Repubblica ed è arrivata in piazza del Podestà (Foto Bizz)

«Sicurezza sul lavoro assessori nei Comuni»

La proposta dei sindacati alla fiaccolata in centro

Trecento fiammelle hanno illuminato la città per chiedere interventi forti e urgenti contro le vite che, ogni giorno, in Italia, si spengono per gli incidenti sul lavoro. La "Fiaccolata per la sicurezza" organizzata ieri sera da piazza del Podestà da Cgil, Cisl e Uil ha voluto accendere i riflettori su uno dei problemi drammatici e irrisolti del Paese: vale a dire le morti e gli infortuni sul lavoro che, nel solo Varesotto, hanno ucciso tredici vite da gennaio a oggi, contro le quattro dello scorso anno.

Anche per questo qui i sindacati uniti, con in testa i tre segretari provinciali, Umberto Colombo (Cgil Varese), Roberto Pagano (Cisl dei Laghi) e Antonio Massafra (Uil), hanno chiesto a gran voce una svolta. Tre le azioni principali avanzate nei discorsi tenuti dai segretari confederali: la novità riguarda la richiesta a tutti i Comuni del Varesotto di istituire una delega per un assessorato alla sicurezza sul lavoro. Mentre nelle scorse ore sono state mandate, anche formalmente, le richieste di incontri con i vertici dell'Inail, della Prefettura e



Il corteo è stato illuminato da trecento fiammelle: i partecipanti hanno chiesto più interventi per arginare un fenomeno allarmante anche nel Varesotto

delle associazioni datoriali. L'obiettivo? Mettere in campo azioni finalmente concrete che possano fermare la scia di sangue. «Dopo questo momento dimostrativo della fiaccolata - ha detto Colombo - ci impegneremo affinché, dalle parole, si passi ai fatti. Servono

azioni veloci ed efficaci per contrastare questo fenomeno intollerabile in un Paese e in una provincia ricca e tecnologicamente avanzata come la nostra». Pagano ha invece provocatoriamente detto come «l'articolo 1 della nostra Costituzione dovrebbe essere cambiato per un'Italia fondata

sul lavoro e sulla sicurezza sul lavoro. Serve quindi un'alleanza con istituzioni, politica e datori di lavoro. Noi sindacati, col nostro patrimonio di responsabili per la sicurezza, evidentemente non bastiamo più». Mentre Antonio Massafra, in accordo coi colleghi ha lanciato la proposta degli assessori sulla sicurezza sul lavoro, raggiungendo come «noi ci mettiamo la faccia e lo chiediamo anche agli altri, per mettere in campo iniziative forti sulla prevenzione nelle aziende». Fra i presenti alla fiaccolata, fra tamburi, bandiere e striscioni, c'erano gli assessori comunali Roberto Molinari e Rossella Dimaggio e il consigliere regionale Samuele Astuti: «In vent'anni - ha detto il politico del Partito democratico - gli ispettori lombardi delegati ai controlli per la sicurezza sul lavoro sono scesi da 5.000 a 2.500 unità. Servono nuove risorse su questo fronte: la Regione deve impegnarsi con le Aps perché i controlli sono fondamentali, ma devono essere di più, tornando ad aumentare gli ispettori».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il popolo libero che fece la Resistenza

OTTOBRE DI SANGUE VARESINO Confronto tra storici sugli eventi che segnarono la città

Non solo corone ai cippi, cortei, discorsi ufficiali e bandiere. La Resistenza, a Varese, è anche altro: dibattito, confronto, libri. Come è accaduto ieri pomeriggio, quando un pubblico numeroso ha partecipato nella sede della Biblioteca civica a una delle iniziative organizzate da Anpi in collaborazione con il Comune nell'ambito delle celebrazioni del settantacinquesimo anniversario dell'Ottobre di sangue varesino. Titolo dell'incontro, coordinato dal giornalista Roberto Morandi, "La Resistenza nella città e nella zona di Varese". Un'occasione per confrontarsi su uno dei momenti più dolorosi e drammatici della storia locale. Nei

giorni lontani dell'ottobre del '44 vennero catturati e assassinati decine di partigiani varesini, tra questi Walter Marconi e Renè Vanetti. Furono uccisi in ottobre anche Coppelli, Trentini e Ghiringhelli, giovani catturati alla Gera di Voldomino, furono fucilati alle Bettolè dopo che i fascisti avevano già fucilato quattro loro compagni sul luogo della cattura e altri cinque a Brissago Valtravaglia. «E' giusto passare da quelle che sono le cerimonie ufficiali, con le loro liturgie, al piano del confronto» commenta lo storico Enzo Laforgia, intervenendo al dibattito in Biblioteca. «Ragionando su uno spettro ampio, vogliamo capire la Resistenza

sul nostro territorio, che continuità ci sono con oggi, che bilancio è possibile fare». Quanto all'ottobre del '44, oggetto negli ultimi anni di interpretazioni diverse e di accese polemiche, il giudizio di Laforgia è tranciente: «Le interpretazioni, se fondate, sono legittime. L'importante è non tradurre un caso in un paradigma. Un momento di debolezza di un uomo della Resistenza non può essere uno strumento per mettere in discussione la Resistenza stessa». «E' vero - interviene l'editore Pietro Macchione - che il tema dell'Ottobre di sangue varesino si è ravvivato recentemente. Ma si tratta di polemiche che interessano gli

storici. Polemiche che si fondano su fatti reali, ma che possono apparire oziose e strumentali, soprattutto se vengono fatte a mezzo secolo di distanza». Resta il fatto, come invece sottolinea Claudio Macchi, presidente dell'Anpi cittadina, autore di testi su quel periodo, che la Resistenza è stata importante nell'area varesina. «Una Resistenza che è stata fatta a Varese e nell'Alto Varesotto, ma anche a Sesto Calende, a Busto. Azioni portate avanti da un numero di uomini armati limitato, ma supportate da una estesa rete di sostegno e di aiuto, questa sì davvero popolare».

Andrea Giacometti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del dibattito nella sede della Biblioteca (Bizz)

Insubria: doppia laurea in biotecnologie a Praga e a Varese

FESTA DEI MEDICI IN AULA MAGNA

Sarà riproposta oggi la festa del laureato in Medicina e chirurgia in occasione della Giornata del medico. L'appuntamento sarà nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, in via Ravasi e segnerà, come sempre, un simbolico passaggio del testimone tra i medici che festeggiano i cinquant'anni di professione e i giovani colleghi neolaureati. La cerimonia si aprirà alle 8.45 con i saluti del rettore Angelo Tagliabue, poi del presidente della Scuola di medicina Giulio Carcano, del presidente del corso di laurea in Medicina e chirurgia Marco Mario Ferrario e di Roberto Stella, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Varese. Commenta Angelo Tagliabue: «Partecipo con particolare emozione a questa giornata che mi coinvolge anche come medico. Credo che la nostra professione cresca ogni giorno grazie all'esperienza fatta sul campo, allo studio e all'innovazione tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Università dell'Insubria e l'University of Chemistry and technology di Praga hanno consegnato per la prima volta il diploma di laurea a doppio titolo in biotecnologie a tre studentesse: l'italiana Vittoria Moretti e le ceche Hanka Ponková e Minh Hà Phamová. Una cerimonia a Praga (foto) ha ufficializzato il double degree, ovvero la laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali e il master di Science in Biotechnology of pharmaceuticals. Questo risultato è stato possibile grazie al programma di internazionalizzazione europea promosso dall'ateneo e reso possibile dalle docenti Flavia Marinelli a Varese e Petra Pataková a Praga. Vittoria Moretti, 24 anni, dopo aver seguito il primo anno del corso di laurea magistrale a Varese, si è spostata a Praga per il secondo anno e ha svolto il tirocinio di laboratorio sotto la supervisione di Giovanni Bernardini e Olga Mataková, occupandosi di nano particelle green da estratti di piante. «È stata una bellissima esperienza - racconta - confrontarsi con altri studenti e docenti e scoprire il linguaggio comune delle biotecnologie farmaceutiche».

Grazie a questo percorso ho potuto arricchirmi sia a livello personale che professionale». Vittoria Moretti ha già vinto una borsa di dottorato in Medicina sperimentale e traslazionale all'Università dell'Insubria: si occuperà di monitoraggio molecolare della malattia minima residua in pazienti affetti da leucemia mieloide cronica, nei laboratori di genetica umana del professor Giovanni Porta. Le due allieve ceche hanno trascorso il loro primo anno a Praga e sono state ospiti a Varese per seguire gli insegnamenti del secondo anno e per svolgere il loro lavoro di tesi nei laboratori sotto la supervisione di Viviana Orlandi, studiando la formazione e l'imibizione di biofilm microbici, aspetto molto importante per la ricerca di nuove terapie antifungine. I corsi di laurea magistrale che consentono il doppio titolo sono: biomedical sciences, biotecnologie molecolari e industriali, fisica, giurisprudenza, global entrepreneurship economics and management, informatica, lingue moderne per la cooperazione internazionale, matematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & FINANZA

Whirlpool: delegazione dai giovani imprenditori

NAPOLI - Una delegazione dei lavoratori Whirlpool di Napoli, in rappresentanza delle 420 famiglie "appese al filo delle decisioni della multinazionale e del governo sulla vertenza", si è recata a Capri per fare vo-

lontaggio informativo presso il meeting dei giovani imprenditori che si tiene in questi giorni. A darne notizia è il segretario generale della Uilm Campania, Antonio Accurso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri Lucchetta MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220 onfunlucchetta@libero.it OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE CAMERE ARDENTI PRIVATE

Varesini grandi risparmiatori In banca 22 miliardi di euro Ma investimenti in picchiata

Venegoni (Liuc): è la ricchezza dormiente, fiducia ai minimi

L'ALTERNATIVA

Il tesoretto sta nei gioielli Una riserva da 2mila euro

ROMA - Un piccolo tesoro in casa, inutilizzato e di cui spesso non si conosce nemmeno il valore economico. Nelle case degli italiani, con grande differenze, nei loro cassetti, cofanetti e casseforti ci sono collanine, bracciali, anelli, orologi. In oro, argento o anche solo di metallo che vengono usati raramente, anche nelle occasioni speciali, durante l'anno. La media, si sa, può indurre a grandi approssimazioni ma secondo una Ricerca Doxa il valore di questa mini riserva è di 2000 euro a persona.

La ricerca, su un campione di 1000 persone, è commissionata dalla società Affidie, attiva nel campo del credito su stima (o pegno) di proprietà dello storico gruppo austriaco Dorotheum, nato nel 1700 e che ha rilevato il Monte dei pegni del gruppo Unicredit. Secondo lo studio ogni italiano possiede 7 oggetti di valore e oltre un terzo del campione ne usa meno di 5.



ma 8 su 10 non saprebbero stimare il valore. Per questo sottolinea Affidie, è importante che sia stimato da esperti e che agli oggetti, specie quelli senza un valore affettivo particolare, sia attribuita una funzione economica che possa consentire di realizzare spese inattese, rette scolastiche o più ludiche come ristrutturazioni casa o viaggi. Nel credito su pegno l'oggetto rimane infatti di proprietà del cliente e può essere riscattato in qualsiasi momento e ha così un ruolo di valore circolare dimostrato dal fatto che il 95% dei beni torna nelle mani dei proprietari, rileva Affidie. Per Andreas Wedding, direttore generale di Affidie, «è un settore che le banche stanno dismettendo ma che non va mai in perdita, vigilato da Banca d'Italia e da norme prudenziali. L'eventuale insolvenza non determina per il debitore l'iscrizione alla centrale rischi bancaria». In Italia la società eroga prestiti per 270 milioni con 350mila contratti attivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Qual è la scelta migliore da compiere per le finanze familiari nel momento in cui la situazione economica è caratterizzata da totale incertezza? I varesini lo sanno con precisione: risparmiare. E ne sono talmente convinti che nei primi sei mesi dell'anno hanno messo da parte (su tutto il territorio provinciale) 22 miliardi di euro. Una cifra che rispetto all'anno scorso risulta in crescita del 3,1%. A rivelarlo sono le elaborazioni dell'ufficio studi della Camera di Commercio di Varese.

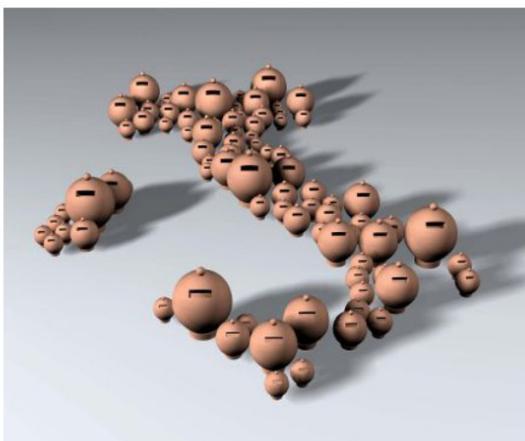
Il numero parla chiaro: nonostante i contraccolpi della crisi economica degli anni scorsi, la provincia conferma una delle sue caratteristiche strutturali: la ricchezza. E non si pensi che si tratta esclusivamente di grandi patrimoni costruiti negli anni da imprenditori illuminati. Gli indici del disagio economico nei comuni del territorio sono mediamente bassi. Il che significa che siamo di fronte a una ricchezza diffusa su tutto il territorio provinciale.

«Il quadro è esattamente questo - spiega Andrea Venegoni, ricercatore del centro sullo sviluppo dei territori e dei settori della Liuc Business School - vale a dire una ricchezza diffusa e ben distribuita. Va detto, però, che questa tendenza al risparmio e a congelare il denaro ha anche un'altra faccia, quella della frenata degli investimenti. Siamo di fronte alla ricchezza dormiente».

Le cause che portano a questa scelta sono diverse. «Al primo posto - spiega il docente Liuc - sicuramente c'è una mancanza di fiducia da parte dei cittadini. La fiducia oggi è ai minimi e non dà segnali di ripresa. troppe le incertezze che pesano su crescita e sviluppo, internazionali e di casa nostra. Quindi si sta fermi. Anzi, il risparmio fa da cuscinetto in caso di eventuali shock negativi. Ogni decisione sull'impiego del denaro viene rinviata. Anche, ad esempio, sui mutui, nonostante le condizioni non siano mai state così favorevoli». Ma non basta. C'è anche un elemento demografico che ha il suo peso. «I giovani talenti in fuga - sottolinea Venegoni - non favoriscono l'investimento del denaro. E quelli che rimangono, spesso, vivono condizioni lavorative non semplici che non permettono grandi investimenti». Insomma, la ricchezza c'è oggi, ma quello che davvero desta preoccupazione è il futuro. «Congelare la propensione all'investimento - conclude Venegoni - è sicuramente un rischio per lo sviluppo futuro».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAPPORTO ABI

Le aziende sono ancora al palo

ROMA - La scarsa domanda causata dalla stagnazione economica continua a pesare sui prestiti bancari alle imprese malgrado i tassi di interesse ai minimi. L'Abi, nel suo rapporto mensile, segnala il persistere di una situazione che vede, ad agosto, i finanziamenti alle aziende non finanziarie calare dello 0,7% mentre non c'è prospettiva di una inversione di tendenza a breve, viste le previsioni non brillanti per l'economia italiana per il 2019 e il 2020. Mancano ancora all'appello così gli investimenti, vero motore dei prestiti e questo nonostante appunto la liquidità sia abbondante e i tassi per le nuove operazioni alle aziende restino «su livelli storicamente infimi» come lamenta Abi. Anche per questo la raccolta bancaria vede una decisa crescita dei depositi (+4,7%) con una grande massa di liquidità della clientela che viene parcheggiata in attesa di momenti migliori per essere impiegata.

Ad addolcire la pillola è l'andamento dei mutui alle famiglie che ad agosto ha registrato un aumento del 2,5%. Qui i bassi tassi, al minimo di 1,45% (e anche la discesa delle quotazioni immobiliari ndr) invogliano le famiglie a indebitarsi con un andamento positivo che dura ormai da quasi due anni. Anche grazie ai mutui il totale dei prestiti bancari di settembre registra così un +0,7%.

I prestiti bancari continuano la loro discesa e ad agosto segnano -0,7%

Infine le sofferenze bancarie. Ad agosto quelle nette sono lievemente risalite a 32,5 miliardi ma l'Abi sottolinea comunque il grandissimo sforzo compiuto negli ultimi mesi (erano oltre 40 miliardi nell'agosto 2018) e gli annunci di diverse banche su operazioni di cessioni che dovrebbero portare a degli aggiustamenti da qui a fine 2019. Certo la parte maggiore degli smobilizzi è stata compiuta e il rapporto sofferenze nette/impieghi è al 1,87%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Agenzia delle entrate 700mila lettere in risposta al saldo e stralcio

Fisco, cartelle in arrivo

ROMA - La pace fiscale fa il pieno: sono 700.000 circa le comunicazioni che arriveranno ai contribuenti da Agenzia Entrate-Riscossione entro il 31 ottobre ai contribuenti che hanno deciso di aderire al saldo e stralcio ed alla rottamazione delle cartelle. Una volta avuta la comunicazione (arriverà via Pec per chi ha fornito l'indirizzo elettronico in fase di adesione e per raccomandata agli altri) ci sarà tempo fino al 2 dicembre prossimo per saldare la prima rata.

La comunicazione conterrà i bollettini di pagamento in base alla scelta effettuata in fase di adesione (per il saldo e stralcio fino a 5 rate in tre anni, per la rottamazione-ter fino a 17 rate in cinque anni). La scadenza della prima rata è fissata dalla legge al 30 novembre 2019, che cadendo di sabato slitta a lunedì 2 dicembre. Se il piano di dilazione prevede più di 10 rate, la Comunicazione di ottobre conterrà i primi 10 bollettini di pagamento mentre i rimanenti saranno inviati successivamente, prima della scadenza dell'undicesima rata. Le lettere sono rivolte a tutti

La scadenza della prima rata è fissata per legge al 30 novembre

coloro che hanno presentato la domanda per il "saldo e stralcio", ma anche i "ritardatari" della "rottamazione-ter", cioè chi ha mancato l'appuntamento entro la scadenza iniziale del 30 aprile scorso e ha usufruito della riapertura dei termini fino al 31 luglio 2019. L'invio sarà completato, come previsto dalla legge, entro il prossimo 31 ottobre.

Complessivamente si tratta di circa 690 mila "Comunicazioni delle somme dovute" di cui poco più di 380 mila relative alle domande di "saldo e stralcio" e quasi 310 mila alle richieste di "rottamazione-ter" nella fase di riapertura dei termini. In precedenza, entro il termine del 30 giugno 2019

previsto dalla legge, Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato circa un milione 400 mila comunicazioni ai contribuenti che hanno aderito alla "rottamazione-ter" entro il termine del 30 aprile. Rientrano nel "saldo e stralcio" i contribuenti persone fisiche che versano in una situazione di grave difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve un piano Ue sostenibile»

TAVOLO AUTOMOTIVE Appello del presidente Bonometti al governo



Il presidente Marco Bonometti (foto Redazione)

a 3. Non tutte le colpe, però, sono dell'Unione Europea: in Italia sono decenni che non viene fatta una politica industriale di settore, mancanza normative di lungo periodo, non c'è un coordi-

abbiamo avviato un dialogo con le altre regioni più virtuose e competitive d'Europa (Baden-Wuerttemberg, Catalunya e Auvergne Rhone Alpes), condividendo le preoccupazioni ma soprattutto la necessità di un Piano di politica industriale europeo fondato su 3 pilastri: Ricerca e Innovazione, Economia circolare e Formazione».

«Speriamo che l'intento dichiarato dal Ministro Patuanelli di affrontare l'attuale processo di trasformazione del settore automotive, stavolta sia perseguito focalizzando sul supporto da offrire all'industria per affrontare e vincere le sfide del futuro» ha aggiunto Tiziana Bocchi, segretaria nazionale Uil con delega all'industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Macchine utensili, ordini in calo nel trimestre

MILANO - (e.s.p.a.) Ordini in calo del 18,6% nel terzo trimestre per le macchine utensili delle imprese associate a Uciimu. In particolare sono scesi del 19,3% gli ordini interni e del 14% quelli esteri. Secondo il presidente Massimo Carboniero (nella foto) «il 2019 purtroppo si conferma un anno di arretramento per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione».

Tra le cause «la complessità del contesto internazionale che, in molti mercati tra cui anche l'Italia, si è tradotta nel parziale blocco degli investimenti nei sistemi di produzione». Preoccupano «lo scontro commerciale tra le due potenze economiche, Stati

Uniti e Cina, la crisi di settori trainanti del manifatturiero, primo fra tutti l'automotive, e i focolai di guerra in zone calde del mondo». Secondo Carboniero «il sistema industriale italiano rischia di essere ancor più penalizzato dall'atteggiamento ancora troppo poco deciso delle autorità di governo, alle prese con la definizione della Legge di Bilancio 2020 e con l'allocatione delle scarse risorse disponibili».

IL presidente dei costruttori macchine utensili ha ben chiaro quali siano le necessità delle imprese e ancora una volta si appella alla squadra di Conte. «Il Paese ha necessità di un piano che sostenga inve-

stimenti e crescita del manifatturiero - spiega - Noi abbiamo delineato una sorta di short list delle misure che assolutamente dovrebbero essere implementate, affinché il 2020 segni l'inizio di un nuovo ciclo positivo, come d'altra parte confermato dai primi riscontri positivi relativi alla raccolta adesioni della prossima edizione della Bi-Mu. Occorre attivare un pacchetto unico per la crescita di impresa, strutturale, liberato dalla riconferma o meno delle misure in esso inserite. In particolare, l'iperammortamento dovrebbe avere una durata almeno triennale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisi Finnord, sì dal Tribunale alla ristrutturazione del debito

La prossima settimana l'azienda dovrà presentare il piano di rientro

JERAGO CON ORAGO - Prima la richiesta di concordato in continuità, poi la scelta di proseguire con le proprie forze, pur con la consapevolezza di dover sbrogliare un nodo finanziario all'origine delle difficoltà aziendali. Ora, proprio su questo fronte, il gruppo Finnord mette a segno un punto importante. Nei giorni scorsi, infatti, al Tribunale di Varese, era in calendario la prima udienza per una istanza di fallimento depositata da uno dei creditori del gruppo. Lo scoglio è stato superato. Il giudice, infatti, ha dato il via libera all'apertura della procedura

di ristrutturazione del debito. IL giudice ha valutato positivamente il numero degli accordi già raggiunti con gran parte dei creditori e la ripresa della capacità di produrre liquidità sufficiente alla corretta gestione dell'attività aziendale. «Il nuovo percorso è solo all'inizio - commentano Flavio cervellino (Fim Cisl), Raffaele Scaramella (Fiom Cgil) e Angelo Re (Uilm Uil) - e i prossimi mesi saranno cruciali. Noi auspichiamo che il percorso vada a buon fine e che ciò avvenga il più velocemente possibile così da non compromettere il rapporto con i clienti e con

tutto il mercato di riferimento. Oggi i lavoratori Finnord sanno produrre ancora un prodotto qualificato ricercato e lo sanno fare con gli elevati standard di qualità richiesti da tutto il settore automotive. È un patrimonio di competenze professionali che valorizza il nostro territorio e che non possiamo permetterci di disperdere». La prossima settimana (entro mercoledì) l'azienda dovrà presentare il piano di ristrutturazione del debito. Poi ci saranno 90 giorni di tempo per raggiungere gli accordi con i creditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA